

13 APRILE 2013

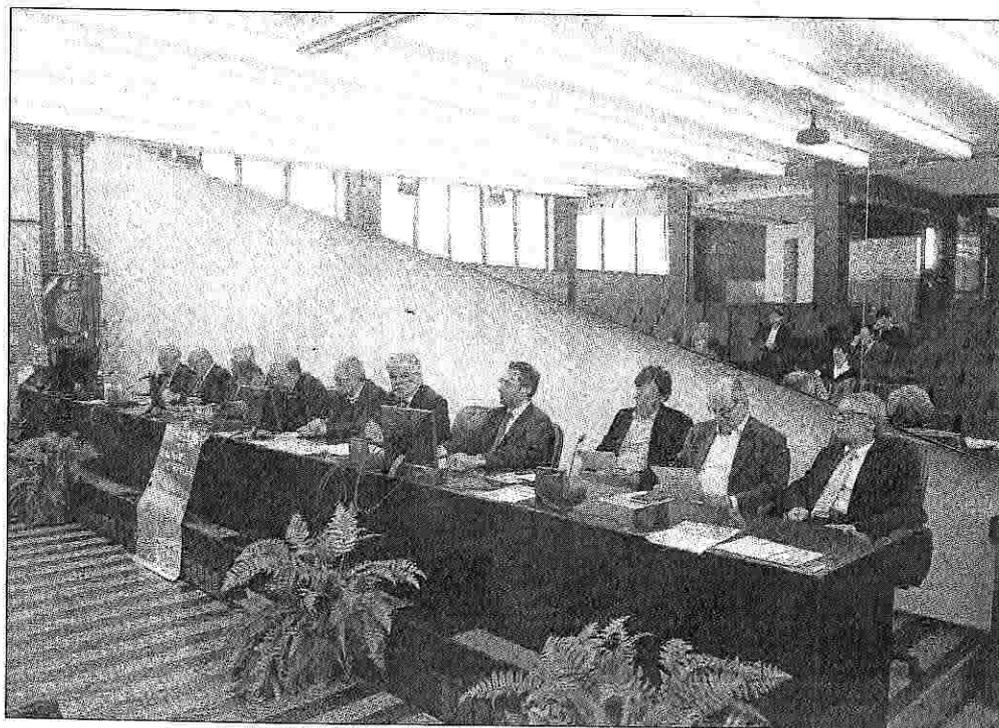
LA CRISI METTE D'ACCORDO

Manifestazione in programma il 18 aprile:

tutte e tredici le associazioni insieme per chiedere l'attuazione del Patto per lo sviluppo

Gli imprenditori uniti scendono in piazza

*Agli enti locali chiedono di ridurre
la pressione fiscale e contributi per i Consorzi fidi*



Imprenditori in piazza contro la crisi

Manifestazione unitaria in programma il 18 aprile

di LUCA PAVAROTTI

RAVENNA. Contano di portare in piazza oltre mille persone per manifestare in difesa dell'economia reale del territorio. Tutte le associazioni imprenditoriali (ben tredici), in rappresentanza dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, del turismo dell'industria e della cooperazione, hanno deciso di marciare compatte all'insegna del "Salviamo l'impresa". Che la crisi stia soffiando forte lo si capisce anche da iniziative come questa. Al momento unica esperienza in Italia. Del resto il "bollettino di guerra" dal fronte economico a livello locale parla di circa venti imprese che chiudono ogni giorno. Dal 2010 al 2012 si sono perse 400 aziende, i disoccupati sono aumentati del 25%; i lavoratori in mobilità del 20% ed è cresciuto del 9,8% il numero di ore di cassa integrazione e del 9,1% il ricorso alla Cassa integrazione in deroga. Una situazione drammatica che vede le aziende "ridotte allo stremo". Per questo, fatto unico nella storia imprenditoriale ravennate, le delegazioni di Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confimi,



Associazioni insieme all'insegna di "Salviamo l'impresa". **SERVIZIO** a pagina 5

Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Copagri e Leacoop hanno deciso di darsi appuntamento in piazza del Popolo il 18 aprile. Fianco a fianco per far sentire la propria voce. Il presidente del Tavolo provinciale Pierpaolo Burioli ha illustrato ieri mattina alla

Camera di commercio il documento che sarà consegnato al Prefetto giovedì prossimo, articolato in cinque punti fondamentali: riduzione della pressione fiscale; credito alle imprese, semplificazione di norme e procedure; sviluppo sostenendo il mercato del lavoro; attuazione del patto per lo sviluppo sottoscrit-

to con enti locali e Camera di commercio. In particolare gli imprenditori invitano i Comuni del territorio ad avviare un confronto sempre più serrato affinché le politiche sulla fiscalità locale e sulle tariffe dei servizi diventino il tema prioritario nella predisposizione dei prossimi bilanci. Con un obiettivo prioritario: ridurre la pressione fiscale nei confronti delle imprese. Pressione che ha raggiunto il 52% sul Pil a fine 2012. Per

questo il Tavolo degli imprenditori intende promuovere lo sviluppo: evitando ulteriori innalzamenti delle aliquote Iva; diminuendo l'imposizione Irap; escludendo dall'Imu gli immobili strumentali all'attività d'impresa; ridefinendo il tributo rifiuti e i servizi Tares; con il pagamento dei debiti della Pubblica

Nel documento in 5 punti, anche credito e semplificazione di norme e procedure

amministrazione verso le imprese e comprimendo il cuneo fiscale. Per uscire dalla stretta creditizia, che ha sensibilmente ridotto l'emissione di liquidità nel sistema, le categorie economiche chiedono agli enti locali di aumentare i contributi ai Consorzi fidi, per facilitare l'erogazione di credito da parte delle banche.